

COMUNE: FERLA	
PTPCT: 2025-2027	
UFFICIO: SEGRETARIO COMUNALE	
RESPONSABILE: SEGRETARIO COMUNALE DOTT. GIUSEPPE MORALE	
AREA DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO / GIUDIZIO SINTETICO FINALE QUALITATIVO
G) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	BASSO / qualità molto buona
I.P) Gestione dati e informazioni, e tutela della privacy	BASSO / qualità molto buona

1. ANALISI CONTESTO ESTERNO		
FASE	ATTIVITA'	ESECUTORE
numero e descrizione fase	numero e rappresentazione attività	
1_1 Fase della iniziativa (INPUT): a istanza di parte	1_1_1 Richiesta formale/ informale di osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati/autorizzazioni/agevolazioni	Stakeholders
1_2 Fase istruttoria	1_2_1 Ricezione istanza formale/informale	Dirigente/Responsabile E.Q.
1_2 Fase istruttoria	1_2_2 Accoglimento/Rigetto/rifiuto/diniego istanza formale	Dirigente/Responsabile E.Q.
1_2 Fase istruttoria	1_2_3 Trasmissione richiesta informale di richiesta, informazioni/dati/autorizzazioni/agevolazioni al RPCT / AMMINISTRATORI/ AUTORITA' COMPETENTI	Dirigente/Responsabile E.Q.
1_2 Fase istruttoria: prese di posizione degli amministratori - pressioni di singoli e/o gruppi di portatori di interessi	1_2_4 Osservazioni, indicazioni, richieste di informazioni/dati	Organo di indirizzo politico
1_3 Fase della prevenzione della corruzione e illegalita': adempimento obblighi informativi	1_3_1 Trasmissione relazione/prove sull'accaduto al RPCT e di tutti gli obblighi informativi nei confronti del RPC	Dirigente/Responsabile E.Q.
1_3 Fase della prevenzione della corruzione e illegalita'	1_3_2 Verifica relazione/dati/elementi rilevanti	RPCT
1_3 Fase della prevenzione della corruzione e illegalita'	1_3_3 Archiviazione pratica per mancanza di elementi sufficienti	RPCT
1_3 Fase della prevenzione della corruzione e illegalita'	1_3_4 Trasmissione pratica alle autorità competenti in presenza di elementi rilevanti	RPCT
1_3 Fase della prevenzione della corruzione e illegalita'	1_3_5 Verifica del collegamento tra gli obiettivi individuati nel PTPC per i responsabili delle unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori, da un lato, e gli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance o in documenti analoghi, dall'altro lato	RPCT
1_3 Fase della prevenzione della corruzione e illegalita'	1_3_6 Individuazione e adozione azioni e misure adeguate per le non conformità rilevate dal sistema di monitoraggio anticorruzione, con eventuale modifica del PTPCT	RPCT

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
2.1 Identificazione del rischio	2.2 Analisi del rischio	2.3 Ponderazione del rischio
Insieme dei comportamenti a rischio individuati nell'area di rischio	Insieme delle categorie di eventi a rischio individuate nell'area di rischio	GIUDIZIO SINTETICO FINALE - Valutazione del rischio per la gestione dei rischi corruttivi ALLEGATO 1 - PNA 2019
- Accettare, per se' o per altri, regali o altre utilità non di modico valore	- Accordi con soggetti privati	Probabilità media 3
- Commettere il reato di concussione: art. 317 c.p.: abusando della qualità rivestita o dei poteri attribuiti, costringere taluno a dare o a promettere indebitamente, a se' o ad un terzo, denaro od altra utilità	- Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione	Impatto molto basso 1
Mancata comunicazione richiesta illecita pervenuta dallo stakeholder al superiore Gerarchico	- Condizionamento dell'attività per interessi particolari, di singoli o di gruppi	Punteggio totale:3
Concedere agevolazioni non dovute	- Conflitto di interessi	RISCHIO BASSO
Concedere autorizzazioni non dovute	- Mancato rispetto principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, con indebita ingerenza dell'organo di indirizzo politico nell'attività gestionale	
Concedere contributi non dovute	- Uso improprio o distorto della discrezionalità	
Concedere informazioni non dovute	- Mancanza di controlli	
- Violare le regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità		
2.3 Ponderazione del rischio		
FATTORI ABILITANTI INDICIZZATI PER DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO (probabilità):		ULTERIORI DATI, EVIDENZE E MOTIVAZIONE DELLA MISURAZIONE APPLICATA:
RILEVANZA ESTERNA - l'area di rischio produce effetti solo all' interno della P.A. di riferimento o a un utente esterno alla p.a. di riferimento - (il rischio cresce al crescere della rilevanza esterna)	Probabilità media 3	
VALORE ECONOMICO - l'area di rischio produce benefici economici diretti o indiretti soltanto all'interno della P.A. di riferimento, comporta benefici di modico valore a soggetti esterni, comporta benefici di considerevole valore a soggetti esterni - (il rischio cresce al crescere del valore economico e dei benefici a soggetti esterni)	Probabilità media 3	
CRIMINALITA' - tasso di criminalità generale del territorio di riferimento - (il rischio cresce al crescere della presenza di recenti episodi criminali come ad esempio, omicidi, furti nelle abitazioni, scippi e borseggi)	Probabilità media 3	
CRIMINALITA' ORGANIZZATA - presenza della criminalità organizzata/ famiglie malavitose e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso nelle economie locali , - (il rischio cresce al crescere della presenza di famiglie malavitose e recenti episodi di infiltrazione delle stesse nelle economie territoriali)	Probabilità media 3	
REATI CONTRO LA P.A. - presenza di reati contro la P.A. e/o Pubbliche Amministrazioni limitrofe o ricadenti nella stessa provincia o in province vicine per episodi di corruzione, concussione, peculato etc. - (il rischio cresce al crescere della presenza di episodi di corruzione, concussione, peculato etc.)	Probabilità media 3	
CONTROLLI - quantità e qualità dei controlli preventivi prima che l'area di rischio produca un output- (il rischio cresce al decrescere della quantità e qualità dei controlli applicati all'area di rischio)	Probabilità media 3	
ASSETTO ORGANIZZATIVO - rotazione risorse umane impiegate nell'area di rischio e % risorse umane impiegate nell'area di rischio- (il rischio cresce al decrescere della rotazione e della % di risorse umane impiegate nell'area di rischio)	Probabilità media 3	
ISTRUZIONE - tasso di istruzione medio dei cittadini/stakeholders e del personale interno alla P.A. - (il rischio di corruzione cresce al decrescere del livello di istruzione della cittadinanza e del capitale umano impiegato nella P.A.)	Probabilità media 3	
OCCUPAZIONE - grado di uguaglianza nella distribuzione del reddito, grado di occupazione/disoccupazione - (il rischio decresce al migliorare della distribuzione del reddito e del tasso di occupazione e al diminuire del tasso di disoccupazione)	Probabilità media 3	
ECONOMIA LOCALE - capacità del territorio di attrarre investimenti interni ed esteri nel territorio comunale e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali - (il rischio in assenza di presenza di criminalità organizzata e/o famiglie malavitose decresce al crescere della quantità di nuovi investimenti e nuove attività imprenditoriali)	Probabilità media 3	
RACCOLTA DIFFERENZIATA - % di raccolta differenziata dei rifiuti urbani- (il rischio cresce al decrescere della % di raccolta differenziata realizzata)	Probabilità media 3	
CAPITALE UMANO DELLA P.A. - partecipazione attiva delle donne nella politica e % di donne che rivestono incarichi politici es. Sindaco, assessori etc - (il rischio cresce al decrescere della partecipazione attiva delle donne alla politica della città e al diminuire della donne che rivestono incarichi politici)	Probabilità media 3	
INDICATORI QUALITATIVI OGGETTIVI INDICIZZATI PER LA STIMA DEL RISCHIO (impatto):		

REATI DEGLI STAKEHOLDERS CONTRO LA P.A. , serve a misurare la ricaduta di determinati avvenimenti sulla qualità dell'area di rischio oggetto di analisi, con riferimento ad un arco temporale relativo agli ultimi 5 anni. Serve a misurare la qualità dell'area di rischio rispetto alla quantità e gravità di pressioni, minacce, intimidazioni , violenze, subite dal dipendente/Responsabile e.q./Dirigente/Amministratore dell'amministrazione da parte di uno stakeholder e conseguente ricaduta sull'immagine del territorio a seguito di diffusione su social e mezzi di comunicazione dei fatti accaduti. La qualità dell'area di rischio peggiora al crescere della quantità e gravità di reati commessi contro la P.A. e conseguente diffusione mediatica:	Impatto molto basso 1	
l'Impatto Reputazionale , serve a misurare la ricaduta che determinate segnalazioni pervenute da uno stakeholder contro un dipendente/Responsabile e.q./Dirigente/Amministratore della P.A. e un altro stakeholders , attraverso il canale whistleblowing o in altre modalità, hanno sortito sulla qualità dell'area di rischio oggetto di analisi nonché sulla reputazione dell'accusato e di riflesso sull'Amministrazione, con riferimento ad un arco temporale relativo agli ultimi 5 anni relativamente a segnalazioni/denunce aventi ad oggetto accordi/vantaggi/autorizzazioni etc illeciti realizzati dal rappresentante della P.a. con uno o più stakeholders . La qualità dell'area di rischio peggiora al crescere dei legami fra area di rischio e segnalazione, nonché fondatezza della segnalazione e conseguente diffusione mediatica:	Impatto molto basso 1	
3.TRATTAMENTO DEL RISCHIO		
3.1 Identificazione delle misure		3.2 Programmazione delle misure
Misure di prevenzione obbligatorie	Misure di prevenzione ulteriori	Programmazione
- Tutte le misure obbligatorie, previste dalla Legge 190/2012, dal PNA 2013 e annualità successive nonché da altre fonti normative cogenti, purché compatibili con l'attività in esame	Sensibilizzazione dell'utenza sul rispetto delle norme di funzionamento della pubblica amministrazione in relazione alla richiesta avanzata	Fasi e tempi di attuazione: In fase di attuazione, nel prossimo anno Indicatori di attuazione: Report semestrale al RPC Soggetto responsabile: Dirigente/Responsabile E.Q. Stato di attuazione: Misure da attuare